

Convegno sulle didattiche attive e su FAD nell'istruzione superiore  
promosso dall'Ufficio per l'Educazione cattolica e gli ISSR della CEI  
Firenze 15-17 marzo 2019

Brevi note  
(Umberto R. Del Giudice)

**Premesse**

In Italia c'è stata una riduzione netta degli ISSR (da 83 a 44 Istituti).

La nuova mappa di questi Istituti ha determinato la necessità della Formazione a Distanza (FAD). Questa stessa contingenza ha determinato, inoltre, la necessità di una nuova didattica, meno trasmissiva e più attiva.

Ne emerge che due sono gli elementi su cui ragionare in futuro in tutti gli Istituti ed anche nelle Facoltà teologiche:

- a) la necessità di *didattiche innovative*;
- b) riflettere su quale forma sia utile per la comunicazione/didattica mediata *per la FAD*.

Ha condotto la riflessione il prof. Pier Cesare Rivoltella (docente di didattica presso l'Università del Sacro Cuore di Roma e direttore del CREMIT) coadiuvato dai membri suo team di ricerca che hanno condotto i laboratori didattici.

**Questioni di didattiche attive e FAD**

In relazione al punto a) [la necessità di didattiche innovative] è emerso quanto segue:

- La didattica trasmissiva è “utile”: trasmette contenuti, saperi; è “economica” (indicizzazione del “programma” dei “tempi”); è standardizzata (col pericolo che il docente non si aggiorna); è semplice da organizzare; e (sembra essere o) è efficiente nell’ottica in cui formare sia solo “informare”...
- Al tempo stesso (questi i limiti) è incapace di adattarsi alle neurodiversità. Presuppone, infatti, il medesimo punto di partenza ed è basata (troppo) sulle capacità oratorie del docente mentre lo studente è completamente passivo.
- Questo non significa che la “lezione frontale” non sia efficace e/o utile: tuttavia si segnala che un corso basato sulla “lectio” potrebbe/dovrebbe contemplare almeno per il 20% del monte ore del corso didattiche alternative.
- Alcune didattiche in situazione sono particolarmente necessarie per la FAD che non è n'è può essere una video conferenza. Si parla così di *micro learning* o *just in time* (l'apprendimento a piccoli passi), di *spaced learning* (apprendimento intervallato), di *flipped class room* (rovescio) e di didattica EAS (Episodi di Apprendimento Situato).
- Quest'ultima può essere utile nella misura in cui il docente prepara la lezione ponendo una questione o un problema, attiva gli studenti con un lavoro su del materiale e conclude con delle riflessioni sommarie.
- Al tempo stesso la metodologia del *flipped class room* (nota nel mondo anglosassone) aiuterebbe gli studenti a preparare la lezione con delle letture indicate precedentemente dal

docente per poi essere pronti a porre domande durante la lezione stessa del docente che sa di poter contare sulle letture previe.

Alcune critiche:

alcuni convegnisti hanno fatto presente che l'insegnamento della teologia procede per "contenuti" e la lezione frontale e trasmissiva è imprescindibile.

A tale osservazione è stato risposto che, pur ribadendo la necessità della lezione frontale, bisogna fare i conti con la scarsa attitudine di tutti i soggetti moderni (e quindi e soprattutto degli studenti) a mantenere alta l'attenzione cognitiva. È stato fatto anche notare che le motivazioni come anche il punto di partenza degli studenti è molto eterogeneo. Le didattiche alternative, dunque, potrebbero essere una risposta anche per tali contingenze.

In ogni caso, non è concepibile una FAD senza didattiche alternative.

### ***Questioni per la FAD***

In relazione al punto b) [la comunicazione/didattica mediata per la FAD] si evince quanto segue:

- la FAD non è e non può essere una video conferenza indiretta (modello *eLearning* anni '80: università in tv, lezioni registrate...);
- la FAD è una lezione che coinvolge anche le classi in remoto;
- la FAD prevede un docente nella classe "master" e un tutor nella/e classe/i in remoto: il tutor, che deve essere informato preventivamente dei contenuti e delle metodologie della lezione, ha il compito preparare la lezione col docente, di informarsi e confrontarsi col docente su quali possano essere i possibili punti deboli della lezione e di prepararsi sul lavoro in classe che deve dirigere se previsto (in modalità silenziosa, ovvero senza che la classe master collabori al processo);
- la FAD richiede ottima connessione e software adeguato per lo scambio tra le classi (il microfono panoramico deve poter intercettare anche gli interventi degli studenti, la telecamera deve poter essere diversamente puntata – non solo sul docente in modo fisso – rispetto ai momenti della lezione...).

Umberto Rosario Del Giudice